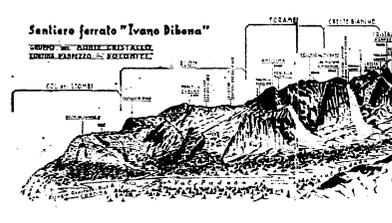


UN ITINERARIO STORICO ALPINISTICO

Il sentiero ferrato sul Cristallo è un libro aperto di storia degli Alpini



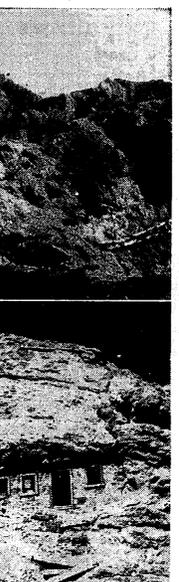
Un sentiero attrezzato d'alta quota che consente di cavalcare sulle creste del Cristallo (3221), spuntando dalla conca di Cortina d'Ampezzo a quella di Carbinin, costituisce, indubbiamente, negli intendimenti programmatici, un'attrazione suggestiva. Ma la realizzazione avvenuta, è andata oltre le aspettative e ne è scaturito un itinerario storico alpinistico di vasti interessi per le bellezze naturali che discende, per agibilità all'alpinismo collettivo, per documentazione storica dei primi alpinisti di quelle creste: gli alpini. Chi non ha provato, tornando da una passeggiata, da un'abitazione, l'amparo sopra dell'immancabile fronte ad un profumo desideroso di conoscere, di capire ma costituzionalmente incapace di comprendere il contrasto globale di esperienza che la parola era inadeguata ad esprimere. Questo itinerario, scoperto da ogni sforzo di descrizione come un buon libro, aperto e documentato, dal quale, in ogni pagina, prendono vita e consistenza asprezze di tutte le montagne, di tutti i guerri, eroismi di alpini fusi insieme nello stesso momento. È un libro particolarmente adatto per i giovani e, specialmente, per i nostri che sul metro delle loro recenti esperienze di vita alpina possono misurare una realtà storica che ha sapore di leggenda.

Sul Cristallo, il maestro complesso geografico, si eleva sopra la strada di Allengnau nel tratto Cortina-Carbinin e da quella delle Dolomiti nel tratto Passo Tre Croci-Misurina-Valle Foppea Bassa, si svolgono i più aspri e sanguinosi combattimenti ad alta quota del primo conflitto mondiale e la guerra polverosa per abitarsi e combattere i primi uomini che nella storia di quella regione, avevano stanziato a così elevate ed impervie altitudini. Scriveva il generale Nave, comandante della Armata italiana agli inizi della prima guerra mondiale, per giustificare il ritardo nella occupazione di quelle creste, ritardo che consisteva nel fatto che i primi alpini e non si hanno altre comunicazioni che maledette e disorientanti sentieri. Una sola destinazione che a chiunque abbia una pur minima esperienza di montagna rivela quell'inadeguatezza della parola, a cui prima accennavamo, per esprimere appieno una realtà di giusta misura. Le esperienze degli alpini dovevano essere giuste, ma non si conoscevano il sentiero ferrato, dedicato a strano Dio di Cortina, una giovane guida di Cortina, una vittima della guerra, il cui sacrificio le sue due arti e, furono, dopo la guerra, attrezzate, disseminate di ricoveri, teleferiche, casermette, cam-

minamenti, prima per ributare gli austriaci, allora, durante il quale erano riusciti ad attaccare il versante Tre Croci, poi per fronteggiare ed infine, per abbattere una solida base difensiva per i successi tentativi di conquista. Per la via breve su Carbinin, lungo le dorsali del Forame di Costabella, del Rauchkofel, che avrebbero dovuto essere ed aggirare i sistemi fortificati di Podestagno e di Monte Piana. Vi furono impigriti, particolarmente, il battaglione alpino di Cadore e successivamente, la 82a compagnia del battaglione «Fenestrelle» e il battaglione Val Fiemme e combattimenti più aspri furono sostenuti dal battaglione «Cadorina» che sul ghiacciaio di Costabella, al comando del maggiore Buile di Ferrero, riuscì abbattendo alla spregiudicatezza alpinistica. Il coraggio eroico, a far scendere le difese avversarie e a penetrare profondamente nei loro distretti tanto da imporsi l'attenzione del mondo di allora e da far definire da Lyuid il battaglione di Cadore, «s. quegli uomini che presero l'impetudimento assalto le impervie alture del monte Cristallo sotto un fuoco terribile di fucileria e di cannoni». Il «Val Fiemme», sostituito il «Cadore», allora i suoi reparti per più lunghi interni in quell'inferno inferno del mondo di guerra, la del 4 novembre 1917. Antonio Bertin, che nel suo libro «I alpini in Cadore» ha scritto forse pagine più belle su tali imprese, ma malgrado il suo, non è possibile trovare una soluzione a loro problemi per altre vie.

E perciò che confidiamo che con detto spirito alpino si trovi anche il modo di curare nella prossima stagione estiva, al primo del centenario, quello che è un patrimonio nostro, comune a gli alpini alle armi ed a quelli in congedo.

Rino Cazzoli



SOPRA: camminamenti, cannoniere, ricoveri a Forcella Zurion (2370). SOTTO: casermetta Buila di Perello e Forcella Pedone (circa 2700); lungo il sentiero ferrato «Ivano Bivona» sul Cristallo.

questo libro aperto della storia degli alpini con reciproco vantaggio delle finalità turistiche e di quelle storico-documentarie.

Non possiamo omettere che questo inizio venga lasciato cadere ben sapendo quanti sacrifici e con quanta comprensione sono andati in avanti, verso Ovest, in ogni livello cerchio di andare incontro ai bisogni della popolazione montana là dove non è possibile trovare una soluzione a loro problemi per altre vie.

È perciò che confidiamo che con detto spirito alpino si trovi anche il modo di curare nella prossima stagione estiva, al primo del centenario, quello che è un patrimonio nostro, comune a gli alpini alle armi ed a quelli in congedo.

Rino Cazzoli

casermetta Buila di Perello e Forcella Pedone (circa 2700); lungo il sentiero ferrato «Ivano Bivona» sul Cristallo.

questo libro aperto della storia degli alpini con reciproco vantaggio delle finalità turistiche e di quelle storico-documentarie.

Non possiamo omettere che questo inizio venga lasciato cadere ben sapendo quanti sacrifici e con quanta comprensione sono andati in avanti, verso Ovest, in ogni livello cerchio di andare incontro ai bisogni della popolazione montana là dove non è possibile trovare una soluzione a loro problemi per altre vie.

E perciò che confidiamo che con detto spirito alpino si trovi anche il modo di curare nella prossima stagione estiva, al primo del centenario, quello che è un patrimonio nostro, comune a gli alpini alle armi ed a quelli in congedo.

Rino Cazzoli

Dizionario tecnico-alpinistico degli sport invernali

Un poderoso volume di 864 pagine, 254 illustrazioni in bianco e nero e 44 a colori e sembra voci riguardanti la montagna, con particolare riferimento agli sport che vi si praticano: dalle tecniche di arrampicata su roccia e ghiaccio, allo sci ed agli sport del ghiaccio come l'hockey, il bob, il curling, il pattinaggio ecc. Si tratta di un'opera di notevole utilità pratica e divulgativa, che in Italia non era ancora stata impostata se non parzialmente, nel 1934 con il Dizionario dei termini alpinistici e degli sport alpini compilato dalla Commissione toponomastica del CAI e del Piccolo Dizionario tecnico-alpinistico dell'ing. Giovanni Bertoglio; sui quali ha lavorato il Campiotti per «costruire», scheda su scheda, con paziente lavoro di anni, quest'opera monumentale» nel vero senso della parola.

Campiotti è un giornalista specializzato che ha già al suo attivo una serie di pubblicazioni che illustrano in forma didattica gran parte dello «scienze alpina», dal «Vero sciatore» ai «Segreti dei maestri di sci», dal manuale «Andare in montagna» a quello che le «Guide raccontano». La sua attività professionale lo porta ad essere curioso di ogni manifestazione legata in qualche modo alla montagna, raccogliendone un bagaglio di notizie e nozioni fra le più disparate ed interessanti. In questo «Dizionario» illustra estesamente gli sport della montagna in ogni loro elemento costitutivo, dalla terminologia dell'abbigliamento o dell'equipaggiamento, ai regolamenti che ne disciplinano le competizioni, gli allenamenti e la condotta di gara durante il completare il vasto materiale delle materie trattate vengono citate le più belle e famose montagne delle nostre Alpi e le più importanti extra-europee, senza comunque omettere tutte, che sarebbero state un lavoro immenso anche per un dizionario di carattere geografico. Campiotti ha giustamente inserito nell'opera anche le voci che si riferiscono alle truppe alpine e non solo, perché rappresentano un tipico settore della vita alpina, ma perché hanno dato origine (o meglio trapiantato) in Italia, le sci come sport invernale. La loro e la fauna alpina è anche rappresentata da «ucci» abbastanza esaurienti, anche se non riusciamo a spiegarci il motivo per cui l'autore ci parli di «uccelli» della stessa cosa, a proposito dell'edelvive e della strela alpina, quando sarebbe bastato per il primo un riferimento alla voce seguente.

Crea un certo equilibrio anche la maggior presenza di alcune «voci» più simpatiche all'auto, come le «Pieno donne sul Monte Bianco» sul «Monte Rosa» che occupano quattro colonne e mezza mentre le numerose specialità di «sci» sono condensate in solo tre colonne. E' certamente difficile dosare gli spazi secondo un criterio valido per tutti, ma in questo caso sarebbe bastato eliminare le centinaia di nomi delle alpinistiche, l'importanza della manifestazione era nella partecipazione di massa e non nella personalità delle singole partecipanti. Sono piccoli, nel dizionario rimediabili, che non intaccano la sostanza e l'utilità dell'opera specie per le numerose Scuole militari e civili di tecnica scistica ed alpinistica. Questo «Dizionario» dovrà diventare un testo bastare per tutti questi lettori ed Associazioni che hanno a cura l'educazione dei giovani in questo vasto campo. Di notevole interesse risulta anche il «Dizionario di voci locali» in cui, in un libro che ci permette di fare utili comparazioni nel campo della toponomastica alpina. Credevo possa essere di notevole interesse.

La casa alpina di Ponte di Legno (Val Sozzana-Fratto Tondino) è una nuova realizzazione dello Sci Club Alpini d'Italia. Se ne parla da anni ma solo in occasione dell'ultimo Consiglio Nazionale dello Sci Club Alpini d'Italia questa iniziativa è andata in porto. Il Nucleo autonomo di Milano ne ha avuta affidata la gestione per il primo anno ed ovviamente è auspicabile che i risultati finali siano tali da incoraggiare la iniziativa con un contratto a più lungo termine di affiliazione.

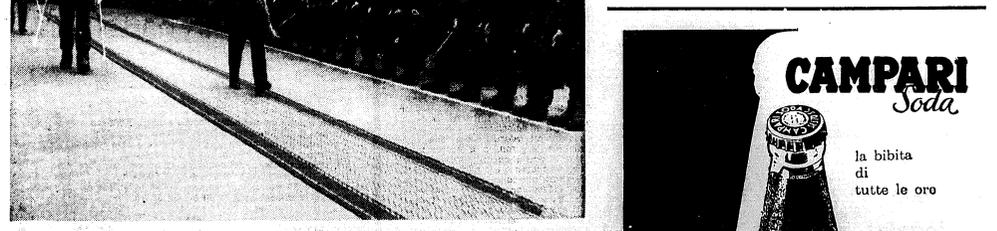
Per chi gli conosce Ponte di Legno e l'Adamello, con la sua corona di cime gloriose, non sono necessarie descrizioni. Coloro che vorranno conoscere questo, che è degli ultimi angoli d'Italia non contaminati dalle aberrazioni del progresso, sarà bene vadano ospiti della casa alpina, per rendersi conto e per ritornarvi frequentemente.

Si arriva in macchina sin sulla soglia del paese di Ponte di Legno e a meno di un chilometro. E' qui che partono le escursioni estive più belle. Gli alpini possono andar per lunghi per escursionisti, per stelle alpine, fare a scensioni più o meno difficili sul gruppo dell'Adamello. Senza dire della sempre emozionante possibilità di ripercorrere le vie della guerra bianca, 1915-18, in tutto parla dell'ormoio dei nostri stessi Alpini. Su questi sentieri è facile trovare ancor oggi cimeli che il ghiaccio di tanto in tanto restituisce.

UNA NUOVA CASA ALPINA

Per l'inverno e per chi sia socio di sufficiente richiamo il campeggio invernale, con tutti i servizi (anche per lo sci estivo) dove si arriva in meno di quindici minuti d'auto, a quello del Monte Calvo, raggiungibile da Temù con una magnifica distribuzione di impianti di risalita.

La casa entro quest'anno sarà abitabile anche nei mesi più freddi. E' stata attrezzata confortevolmente anche per i più esigenti, con tutti i servizi di 30 persone e... «poca brigata, vuol dire buona».

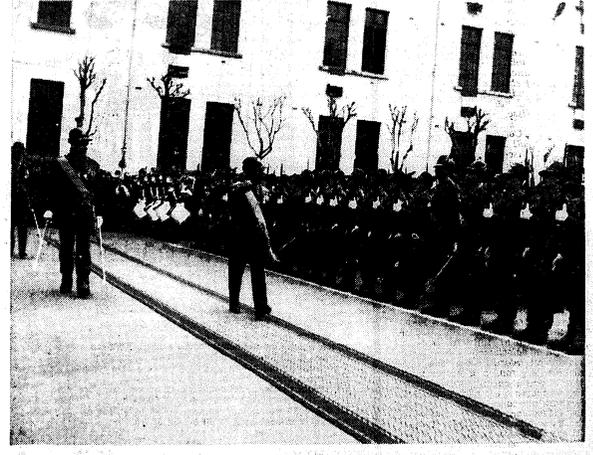


Lo Sci Club Alpini d'Italia Nucleo di Milano si è già prenotato per alcuni fine-settimana. Alcuni soci dell'ANA vi si recano da anni e la frequentano normalmente con notevole sollievo dello spirito e del fisico.

La casa è aperta a tutti secondo le norme del regolamento di ospitalità. Non resta quindi ai soci Sci Club ed ANA che prenotarsi presso la Sezione di Milano per andarci a passare belle e sane giornate quando vorranno. Per la nostra casa a come tale dobbiamo frequentarla ed aiutarla con le quote di pernottamento, con contributi, con oggetti e masserizie atte ad abbellirla e renderla assai più confortevole.

Il Comitato di gestione del Nucleo Sci Club Alpini d'Italia di Milano è a completa disposizione di tutti per richieste di ulteriori informazioni e per le prenotazioni di soggiorno.

Giurano gli allievi ufficiali della Scuola Militare Alpina



Gli Allievi Ufficiali di Complemento del 61o Corso e gli Allievi Comandanti di Squadra del 29o Corso della Scuola Militare Alpina hanno giurato fedeltà alla Patria, durante la cerimonia svolta presso la Caserma «C. Battisti» di Aosta. Preceduta dalla deposizione di una corona al Monumento dei Caduti in Piazza Chanoux, la cerimonia si è svolta alla presenza del Comandante della Scuola, Generale B. Bruno Gallinetti, del Comandante della Regione e del Comune di Aosta e delle Rappresentanze delle Associazioni Combattonistiche e d'Arma. Sono intervenuti inoltre gli Ufficiali del Presidio, familiari degli Ufficiali, dei Sottufficiali e degli Allievi e un numeroso pubblico. Dopo la celebrazione della Messa al campo, accompagnati dalle note del Coro alpino degli Allievi, il Comandante del Reparto Cora ha letto il messaggio del Capo di Stato Maggiore illustrando quindi l'alto significato dell'atto che gli Allievi stavano per compiere. A conclusione della cerimonia i Reparti hanno sfilato dinanzi alla Bandiera e alle Autorità, applauditi vivamente dal pubblico e dai numerosi familiari. E' seguita la visita alle infrastrutture e alle attrezzature della Scuola dopo la quale molti dei parenti hanno partecipato alla colazione con gli Allievi.

Per chi gli conosce Ponte di Legno e l'Adamello, con la sua corona di cime gloriose, non sono necessarie descrizioni. Coloro che vorranno conoscere questo, che è degli ultimi angoli d'Italia non contaminati dalle aberrazioni del progresso, sarà bene vadano ospiti della casa alpina, per rendersi conto e per ritornarvi frequentemente.

Lo Sci Club Alpini d'Italia Nucleo di Milano si è già prenotato per alcuni fine-settimana. Alcuni soci dell'ANA vi si recano da anni e la frequentano normalmente con notevole sollievo dello spirito e del fisico.

La casa è aperta a tutti secondo le norme del regolamento di ospitalità. Non resta quindi ai soci Sci Club ed ANA che prenotarsi presso la Sezione di Milano per andarci a passare belle e sane giornate quando vorranno. Per la nostra casa a come tale dobbiamo frequentarla ed aiutarla con le quote di pernottamento, con contributi, con oggetti e masserizie atte ad abbellirla e renderla assai più confortevole.

Rivoltella Gioiello

Questa rivoltella tira 6 colpi. Vendita libera senza licenza. Autonomia di 300 metri. Caricatore autorizzato in casa o in macchina. Nessuno porto d'armi da richiedere. Nessuna dichiarazione da fare. Merce l'aggressore fugga. Tirata automatico 6 colpi (più spese postali).

Richiedere a: GOVY IMPORT Via Monviso 13/AP - MILANO

* Buste Filateliche (L. 300 più spese postali)
* Cartoline (L. 250 più spese postali) con

ANNULLO SPECIALE POSTALE RADUNO INTERREGIONALE ALPINO FORTEZZA DI OSOPPO

presso: Gruppo A.N.A. - 33010 OSOPPO

ALPINI RICORDATE

di rinnovare la tessera

CAMPARI Soda

la bibita di tutte le ore

I MIGLIORI FONDISTI SI PREPARANO ALLA GARA

A Santa Caterina di Valfurva il 36° Campionato Nazionale di Sci

Adagiato in una verde conca ricca di praterie e di profumate erbe aromatiche, un superbo diadema di colossi alpini che formano il « Gruppo Ortler-Cevedale », sovrasta il centro turistico di Santa Caterina (m. 1738 s. m.), celebre anche per le sue acque ferruginee, giudicate tra le migliori del mondo. Gli sconfinati campi di neve segnano da novembre a maggio con piste sempre perfette e servite da moderni e rapidi impianti risalenti, il confort dei suoi alberghi, il clima saluberrimo, la quiete patriarcale che domina e caratterizza l'ambiente, la dovizia delle passeggiate, la varietà degli itinerari alpini ed escursionistici per tutte le capacità e per tutti i gusti, fanno di Santa Caterina Valfurva il posto di soggiorno ideale per gli appassionati dello sport della neve e per i virtuosi alpinisti.

Vivato di Grisee Alpine a cominciare dai lontani tempi di Quintino Sella fino alla recente conquista del K 2, Valfurva esprime, « alla luce delle sue tradizioni », le virtù tipiche e montane di razza.

L'attività sportiva della zona viene di gran lunga facilitata da una moderna e fittissima rete di rifugi alpini, ottimamente attrezzati e gestiti non solo in estate, ma anche nel periodo primaverile (marzo, aprile, maggio) onde favorire l'esercizio dello sci alpino.

I Rifugi più noti sono la Capanna Casati, dove funziona una rinomata scuola di sci estivo, la Capanna Branca e la Capanna Pizzini. Da essi si parte per ascensioni a celeberrime montagne quali il Cristallo Trafoier, Cime di Cansù, Thaurwieser, Piccolo e Gran Zebra, Cima Minerio, Cedevale, Rocce, Pale di Larnaz, Pasquana, Vies, Tivolo, Cime di Fio, Rocca S. Caterina, Cadini, Giu' della, S. Matteo Dosaggi, Pedranzi, Corno Mottolo, Corno dei Tre Signori, Gavia, Gaviola, S. Felice, S. Felice, Confinale, Cime di Castello e Cime di Forni.

Qui è il regno puro dell'alpinismo, qui è la palestra dell'escursionista che trova, fino al 1971, i suoi quasi pianeggianti, qui è il mondo del botanico, del geologo, del naturalista.

La valle è attraversata nella sua lunghezza dal torrente Frodolo, che ha origine dai Ghiacciai del Forl.

Gli altri torrenti, i più interessanti per le valli cui danno origine, sono: lo Zebra, che separa nettamente le formazioni calcaree del Cristallo e delle Cime di Cansù dal cristallino del Confinale, il Val Gavia, infornato nei graniti e il Cedeo.

La Valfurva è ricca di boschi, forse una delle più ricche delle vallate italiane: larici, tigli, abetine, fessissime, cembri, ontani, formano un patrimonio naturale inestimabile.

I boschi sono ben popolati di selvaggina: caprioli, gallo forcello, gallo cedrone, lepri, volpi, scoiattoli, lecci, caprioli e cervi; sugli alti pascoli sono frequenti il camoscio, la marmotta, la pernice bianca e il mulo. L'attività di recente importazione, lo stambeco.

La Valfurva è anche celebre per i suoi sciatori, atleti di rango internazionale, soprattutto per la specialità del fondo, come il Confor-

toia, i Compagnoni, gli Alberti, ma anche nella discesa e per le sue Guide Alpine, tra le quali spicca il nome di Achille Compagnoni, conquistatore con Lacedelli della vetta del K 2.

Non si può infine dimenticare che questa terra ebbe una grandissima importanza durante la guerra del 1915-18 costituendo con l'area di montagna una trincea naturale, che difese la Valtellina e l'intera Lombardia dagli attacchi nemici.

Notevolissimi fatti d'arme si svolsero su queste cime ad ogni clima, anzi, leghi la nome ormai leggendaria di qualche guida furbesca ed escursionistica per tutte le capacità e per tutti i gusti, fanno di Santa Caterina Valfurva il posto di soggiorno ideale per gli appassionati dello sport della neve e per i virtuosi alpinisti.

Vivato di Grisee Alpine a cominciare dai lontani tempi di Quintino Sella fino alla recente conquista del K 2, Valfurva esprime, « alla luce delle sue tradizioni », le virtù tipiche e montane di razza.

L'attività sportiva della zona viene di gran lunga facilitata da una moderna e fittissima rete di rifugi alpini, ottimamente attrezzati e gestiti non solo in estate, ma anche nel periodo primaverile (marzo, aprile, maggio) onde favorire l'esercizio dello sci alpino.

I Rifugi più noti sono la Capanna Casati, dove funziona una rinomata scuola di sci estivo, la Capanna Branca e la Capanna Pizzini. Da essi si parte per ascensioni a celeberrime montagne quali il Cristallo Trafoier, Cime di Cansù, Thaurwieser, Piccolo e Gran Zebra, Cima Minerio, Cedevale, Rocce, Pale di Larnaz, Pasquana, Vies, Tivolo, Cime di Fio, Rocca S. Caterina, Cadini, Giu' della, S. Matteo Dosaggi, Pedranzi, Corno Mottolo, Corno dei Tre Signori, Gavia, Gaviola, S. Felice, S. Felice, Confinale, Cime di Castello e Cime di Forni.

Qui è il regno puro dell'alpinismo, qui è la palestra dell'escursionista che trova, fino al 1971, i suoi quasi pianeggianti, qui è il mondo del botanico, del geologo, del naturalista.

La valle è attraversata nella sua lunghezza dal torrente Frodolo, che ha origine dai Ghiacciai del Forl.

Gli altri torrenti, i più interessanti per le valli cui danno origine, sono: lo Zebra, che separa nettamente le formazioni calcaree del Cristallo e delle Cime di Cansù dal cristallino del Confinale, il Val Gavia, infornato nei graniti e il Cedeo.

La Valfurva è ricca di boschi, forse una delle più ricche delle vallate italiane: larici, tigli, abetine, fessissime, cembri, ontani, formano un patrimonio naturale inestimabile.

I boschi sono ben popolati di selvaggina: caprioli, gallo forcello, gallo cedrone, lepri, volpi, scoiattoli, lecci, caprioli e cervi; sugli alti pascoli sono frequenti il camoscio, la marmotta, la pernice bianca e il mulo. L'attività di recente importazione, lo stambeco.

La Valfurva è anche celebre per i suoi sciatori, atleti di rango internazionale, soprattutto per la specialità del fondo, come il Confor-



Una panoramica di Santa Caterina di Valfurva dove si svolgerà il campionato di fondo.

Il regolamento della gara

Art. 1. - L'Associazione Nazionale Alpina, indossa la collaborazione delle categorie nazionali: 2a Cat. Tiro e dello « Sci Club Alpini » e del « 36° Campionato Nazionale di Sci di Fondo dell'ANA. Art. 2. - La gara è individuale e si svolgerà domenica 21 febbraio 1971 a S. Caterina Valfurva.

Art. 3. - Al Campionato possono partecipare tutti i concorrenti con tessera ANA e coi tesseroni FISST per l'anno 1971.

Art. 4. - Nell'ambito del programma del Campionato sarà inclusa una gara riservata ai militari delle Truppe Alpine in servizio.

Art. 5. - I concorrenti sono suddivisi nelle seguenti categorie: 1a Cat.: Soci ANA classificati FISST nelle categorie nazionali; 2a Cat.: Soci ANA non classificati FISST sino ai 30 anni classe 1932 e successivi; 3a Cat.: Soci ANA non classificati FISST dai 40 anni ai 50 anni classe 1921-1932; 4a Cat.: Soci ANA non classificati FISST oltre i 60 anni classi 1911 e antecedenti. Categorie militari alle armi: 6a Militari sino ai 40 anni classe 1932 e successive; 7a Militari oltre i 40 anni classe 1931 e antecedenti. I Militari tutt'ora in servizio, che non concorrono in rappresentanza di Bersaglieri Alpini, e che siano Soci dell'ANA, potranno iscriversi, alla gara, tramite la Sezione ANA di appartenenza, a categorie riservate ai Soci dell'ANA e concorrere in rappresentanza della propria Sezione.

Art. 6. - I concorrenti delle Categorie 1a, 2a e 3a saranno chiamati a militare su un percorso di 11-12 km. con circa 300 metri di dislivello; le altre categorie su un percorso di 5-6 km. con circa 150 metri di dislivello. E' permesso al concorrente di tutte le categorie 3a, 4a, 5a e 7a di farsi ammettere alla gara sul percorso di 12 km. della categoria 1a, 2a e 3a.

Per lo svolgimento della gara valgono le norme contenute nel regolamento tecnico per le gare di sci della FISST.

Art. 7. - Il sorteggio avrà luogo per categorie e per gruppi di mesi, i gruppi di merito saranno formati in base alle classifiche dei campionati del 1970.

Art. 8. - Le procedure dei concorrenti (individuali e a coppie), i distacchi di partenza, l'ordine di successione delle Categorie, saranno stabiliti dalla Giuria.

Art. 9. - Le iscrizioni, pedate dalle Sezioni o dai Corpi Militari degli appositi moduli (dalla Sede Nazionale dell'ANA, do-

vanno pervenire tassativamente al Comitato Organizzatore entro e non oltre le 12 del giorno antecedente la gara accompagnate dalla somma di L. 1.000 in contanti, di lire 2.000 rimborsabili a richiesta del concorrente, di lire 5.000 rimborsabili a richiesta del concorrente che preanderanno il via.

Art. 10. - Il sorteggio dell'ordine di partenza verrà fatto sabato 20 febbraio 1971 in luogo ed ora che saranno tempestivamente comunicati dalla Direzione.

Art. 11. - Tutti i concorrenti della categoria 1a, 2a, 3a, 4a e 5a dovranno ritirare personalmente il pettorale con il numero di partenza, esibendo la tessera ANA, la tessera FISST e un documento di riconoscimento con fotografia, e farsi apporre la pannelletta, senza di che non saranno ammessi alla partenza.

Art. 12. - I tempi massimi sono così stabiliti: Cat. 1a, 2a e 3a, 1 volta e mezzo il tempo del vincitore di categoria; Cat. 4a, 5a e 7a, 2 volte il tempo del vincitore di categoria.

Art. 13. - I concorrenti alle categorie 3a, 4a e 5a devono accompagnare l'iscrizione alla gara con un certificato medico di idoneità rilasciato in data non anteriore a 10 gg. dalla data della gara. In caso contrario dovranno sottoporsi a visita medica presso un medico designato dalla Direzione Gara.

Art. 14. - Sarò proclamato Campione Nazionale di Sci di Fondo dell'ANA per il 1971 il Socio ANA concorrente nella 1a e 2a categoria che avrà segnato il miglior tempo.

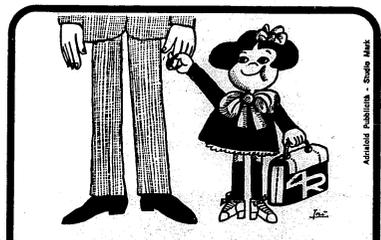
Art. 15. - Saranno inoltre compilate classifiche per squadre di rappresentanza, formate per le categorie 2a, 3a e 4a. Categorie con i tre classificati appartenenti alla medesima Sezione, o a corpo militare appartenenti alla medesima Sezione e categoria, o a 1a, 2a e 3a. Le classifiche saranno compilate in base alla somma dei tempi. In caso di parità prevale la squadra che avrà individualmente il miglior classificato nella rispettiva categoria.

Art. 16. - Eventuali reclami relativi alla posizione ANA e FISST dei singoli concorrenti saranno presi in considerazione solo se presentati al Comitato Organizzatore entro prima dell'estrazione dei numeri di partenza e dovranno essere fatti per iscritto ed accompagnati da deposito di lire 2.000 rimborsabili a reclamo accettato.

Art. 17. - Eventuali reclami di carattere tecnico dovranno essere

presentati alla giuria, per iscritto, entro un'ora dalla pubblicazione delle classifiche e dovranno essere accompagnati da un deposito di lire 2.000 rimborsabili a reclamo accettato.

Art. 18. - Con l'iscrizione alla gara i concorrenti accettano integralmente il presente Regolamento e non oltre le 12 del giorno antecedente la gara accompagnate dalla somma di L. 1.000 in contanti, di lire 2.000 rimborsabili a richiesta del concorrente, di lire 5.000 rimborsabili a richiesta del concorrente che preanderanno il via.



la polizza 4R ha sei anni

Il 1970 segna il sesto anno di vita della polizza 4R. Un bilancio quanto mai positivo, e soprattutto un buon affare, perché ha soddisfatto tutti i Lloyd Adriatico che con la 4R ha conseguito un brillante successo; e di automobili talmente che scegliendo questa formula semplice e conveniente, hanno realizzato un intelligente risparmio. Un risparmio ora ancor maggiore grazie alla franchigia ridotta a sole 20.000 lire (20.000 dopo due anni senza denunce di sinistri) e al massimale aumentato a cento milioni di lire.

Lloyd Adriatico

TRIESTE Sedi in tutta Italia

CRONA CADELLE SEZIONI

DALLE SEZIONI ALL'ESTERO

ARGENTINA

Il Gruppo di « Buenos Aires Nord » riunito al Centro italiano di cultura di Olivos

Or non è molto su queste colonne si dava l'annuncio dell'avvicinata costituzione del Gruppo A.N.A. « Buenos Aires Nord » che si veniva ad aggiungere ai molti diseminati in tutta l'Argentina appoggiando alla Sezione nuova forza e tutto l'entusiasmo ed il patriottismo delle sue balde Penne Nere.

E' che il Gruppo anzidetto ci sappia fare lo è visto domenica 25 ottobre nella riunione organizzata al Centro italiano di cultura di Olivos, che è una istituzione che onora i popoli degli italiani di quella zona. Infatti in questo Centro funziona una scuola italiana frequentata da una ventina di persone, presenti alla manifestazione il Prof. Romano, Ispettore delle Scuole Italiane della provincia di Buenos Aires, ed il Prof. Zaccarotti, Direttore del Centro stesso.

Capogruppo Signorino Alpino Cogo ed i suoi Alpini si sono prodigati affinché la riunione conservasse le caratteristiche che ormai è prerogativa di ogni attività alpina.

Più di 200 persone si sono riunite per il pranzo: oltre agli Al-

CANADA

Il Gagliardetto al Gruppo di Edmonton

Com. Cristiani, Presidente della Federazione di Francia A.N.C.R., il quale ha detto, tra l'altro « un mesto pensò e va ai Combattenti, tutti di tutte le guerre e della Resistenza, che non compiranno del loro dovere immolano la loro giovane esistenza per la Patria... »

Il Ministro Profili ha ricordato il sacrificio compiuto dai soldati ne sui campi di battaglia durante la guerra 1915-18, il sangue versato insieme per la realizzazione degli ideali di pace di fraternità, di libertà. Egli ha espresso l'augurio che le generazioni presenti e future non dimentichino l'opera compiuta da questi Combattenti, e grazie a loro se si può sperare in un genere di comprensione tra i popoli di libertà.

Infine, il Ministro Profili ha proceduto alla consegna di Onorificenze di Vittorio Veneto a diversi Dirigenti francesi e altre decorazioni a Cittadini Italiani.

Da usare infine, che ogni qualvolta vi è una distribuzione di Onorificenze di Vittorio Veneto, una nostra Delegation assiste, insieme a Dirigenti di altre Associazioni (Mutuali, Combattenti, ecc.) alla manifestazione che si svolge nella Sede del Consolato Generale d'Italia. Tra gli avari diritti, vi sono sempre degli Alpini, fieri di ricevere il riconoscimento dei sacrifici compiuti per la salvezza della Patria.

Ed i committenti del Coro Sveziale, che avevano voluto essere accolti agli amici del nostro Gruppo, hanno dato il tono che solamente loro, con le canzoni della montagna, sanno imprimere in ogni adunata scarpata.



EDMONTON (Canada): Padre Alfonso benedice il gagliardetto del Gruppo, medina signora Maria Marchetti, all'ora Massimo Brito, accompagnatore Franco Coppola.

FRANCIA

Parigi - Il Gen. Marchesi saluta gli Alpini all'Arco di Trionfo

Su invito dell'Addetto Militare all'Ambasciata d'Italia, Col. Nanni, una nostra Delegation si è recata all'Arco di Trionfo, con altre Delegazioni di Combattenti, ove - il 17 Ottobre - il Generale Marchesi, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha deposto una Corona di fiori sulla Tomba del Milite Ignoto, alla presenza di numerose Autorità Italiane e Francesi.

In comunità di spirito con le altre Associazioni Combattentistiche, la Sezione ha sempre partecipato, con un numero Gruppo di Soci, col cappello Alpino alle manifestazioni indette per celebrare il 52° Anniversario della Vittoria del 1919.

INGHILTERRA

Una rappresentanza della Sezione Inghilterra con a capo il presidente cav. Sigilli, il vice Inzani e il segretario Antoniazzi ha visitato l'incrociatore « Vittorio Veneto » della Marina militare italiana. Ricevuti a bordo dal Comandante Capitano di Vascello Marulli e da tutto l'equipaggio hanno confermato cordialmente le simpatie che legano le vecchie penne nere ai Marinali d'Italia.

Il 4 novembre Messa per i Caduti di tutte le guerre nella chiesa di St. Peter in Greenwell; 17 novembre, nella stessa chiesa e nel Cimitero Military di Brookwood, sono state deposte corone in memoria dei Caduti Italiani e inglesi.

Domenica 4 Novembre, in commemorazione del 4 Novembre è stata solennemente celebrata al Consolato Generale d'Italia alla presenza delle nostre Autorità diplomatiche e Consolari, con l'intervento di tutti i Dirigenti delle Associazioni Combattentistiche Italiane e Francesi e con un folto pubblico di connazionali.

Dopo la deposizione di corone di fiori, il Generale Inzani, Capo del Gruppo dei Caduti, seguita da un minuto di silenzio, i convenuti hanno ascoltato le parole de-

Ci acuiamo con i lettori se per mancanza di spazio non ci è stato possibile pubblicare tutte le cronache delle Sezioni giunte in redazione. Provvederemo sul prossimo numero.

LORILU

Gioinezza dei capelli

Youthhair

Ridona ai capelli grigi il colore naturale della giovinezza

In circa 10 giorni di regolari applicazioni, il Ve, capelli grigi riacquisteranno la loro colorazione naturale che resterà per lungo tempo anche se lavati ripetutamente, anzi dopo questa operazione risulteranno morbidi, lucenti e rinnovati.

Dopo il primo periodo di uso giornaliero, come più sono detti sarà sufficiente applicare il prodotto una o due volte la settimana.

A lungo e laboriose ricerche hanno permesso di approntare un ritrovato perfetto nel quale il pigmento mancante non ha odori - non macchia - non unge e non è alcoolico.

LORILU
Giovinezza dei capelli

Il Generale Marchesi, Capo di S. M. dell'Esercito, con l'addetto militare all'Ambasciata d'Italia Col. Nanni, salutò il Presidente Nibot e il Consiglio della Sezione nel corso della cerimonia all'Arco di Trionfo

CRONACA DELLE SEZIONI

PERU'

Nel collegio italiano Raimondi a Lima i giovani celebrano con gli Alpini il 4 Novembre

Non è per semplice coincidenza che la commemorazione del 4 Novembre sia stata celebrata nel collegio «A. Raimondi». Domenica 9 novembre, oltre alle maggiori autorità, erano presenti i giovani di questa Sezione Italiana, spesso dimenticati o ricordati solo per la loro sana vivacità.

«Fecce piacere vedere ragazze e ragazzi, fanciulli, allineati in tacito ordine, nel loro cortile, consesi di vivere una giornata particolare».

Il signor Eligio Langusco, che ha pronunciato il discorso ufficiale, ha ricordato il 50. anniversario della caduta vittoriosa italiana ed ha parlato di eroismo, di fede, di tenacia, di Patria. Tutti concetti grandi e ricchi di significato, che forse sarebbero rimasti soltanto belle parole, come quelle che si trovano nei libri di storia, se la felice interpretazione di Langusco non li avesse «tratti fuori» dal tempo, inquadrandoli in una «torica attuale». Egli, con interpretazione intelligente, si è diretto a questi giovani, aprendo loro una visuale più ampia sugli avvenimenti passati e impegnandoli — almeno a tener vivi quei valori consacrati dal sangue dei Caduti.

Sono certo che questi ragazzi, i quali erano in a rappresentare tutti i compagni dei nostri due collegi italiani, il «Raimondi» e il «Santa Margherita», hanno esultato e gioito, e si sono felicitati di sapere che i loro padri e i loro nonni si sono battuti e sono morti per una causa giusta, e che il loro sacrificio ha fatto sì che oggi noi possiamo vivere in pace e libertà.

DALLE SEZIONI IN ITALIA

TERAMO: Le reclute del B.A.R. «Julia» rendono gli onori alla Bandiera del glorioso 8.º Alpini e al Generale Alpino Gignitti Comandante della 12.ª Zona alla cerimonia del giuramento.



TERAMO: Le reclute del B.A.R. «Julia» rendono gli onori alla Bandiera del glorioso 8.º Alpini e al Generale Alpino Gignitti Comandante della 12.ª Zona alla cerimonia del giuramento.

ABRUZZI

All'Aquila e a Teramo giurano le reclute del B.A.R. «Julia»

La cerimonia si è svolta nel corso della caserma nella presenza delle massime autorità civili e militari e del nuovo comandante del B.A.R. Ter. Col. Antonio Anversa. Molti gli interventi dal Veneto, dal Piemonte, dai Friuli e dall'Abruzzo. L'A.N.A. era rappresentata dal Consigliere Nazionale Gen. Lombardi, e dai Gruppi Alpini della Provincia di Teramo, Chieti, Pescara.

Le reclute, perfettamente schierate, hanno reso gli onori alla Bandiera dell'8.º Alpini ed al comandante della 12.ª Zona Gen. Alpino Gignitti. Dopo la Messa e la preghiera dell'Alpino, è stata deposta una corona al Monumento dei Caduti. Il capitano Zocchi, comandante del Giuramento ha rivolto agli Alpini un breve discorso ed in particolare ha ricordato: «Alpini della 12.ª Zona, Compagnia la vita militare nei reparti Alpini, ai quali voi avete l'onore di appartenere, possiede un qualcosa di indefinibile, un fascino misterioso che traspare dai lunghi silenzi delle vette immacolate, silenzi gravi di ricordo, di gesta eroiche compiute dai nostri padri immolatisi per la difesa di quei confini sacri alla Patria, il portare la patria in guerra è un'onore ma è anche qualcosa di più alto, è un dovere, è un fatto che si comprende con il trascorrere del tempo, quando affiorano inconspicuamente i ricami più belli legati alla nostra gioventù. I disegni che avete fatto incontrare, primo fra tutti, il brusco cambiamento di vita e di abitudini e questo che noi chiamiamo «il sacrificio», sono e saranno sopportati con l'entusiasmo della vostra giovinezza e con la fierezza di appartenere al Corpo degli Alpini, a quel Corpo che tutti gli eserciti del mondo ci invidiano, a quel Corpo che fece dire al Gen. Schaelek: «Già il cappello davanti agli Alpini».

La cerimonia si è conclusa con gli onori alla Bandiera e al Comandante della 12.ª Zona Militare Gen. Gignitti.

L'8 novembre, davanti alla Bandiera del glorioso 8.º Alpini, nella caserma «Rosa» del B.A.R. della Aquila hanno prestato giuramento oltre 2.000 reclute del 3.º contingente 1970.

Dopo aver reso gli onori alla Bandiera ed al Gen. Gignitti, comandante della 12.ª Zona Militare, il Capitellano don Carzavato ha celebrato la S. Messa ed ha letto la lettera di benedizione. Il recluto hanno, quindi, ascoltato il discorso del loro Comandante Gen. Col. Anversa ed hanno prestato il loro voto, risposto: «Lo giuro», con grido unanime e potente.

IMPERIA

Figure che restano: Aldo Armelio

La Sezione di Imperia ha sofferto il 29 ottobre un grave lutto. L'improvvisa morte del suo Presidente Aldo Armelio, dovuta ad infarto.

Il fascino della penna nera lo aveva sentito dalla prima infanzia, quando a Oneglia — sede del battaglione «Pire di Tevo» e del Gruppo di Artiglieria da montagna «Oneglia» — la popolazione si riversava tutta e se ne sul «Ronco» per sentire la fanfara che suonava in occasione di un breve concerto che entusiasmano i giovani e gli anziani.

Arruolato negli Alpini a 18 anni e nominato ufficiale, percosse con i battaglioni del 1.º e del 3.º Alpini tutte le Alpi Austriache che conosceva a menadito. Formato borghese fondò con un gruppo di amici la Sezione degli I.P.A.N.A., di cui divenne l'infaticabile segretario, in pochi anni il numero dei suoi militanti era salito a 2500 unità.

Richiamato durante la guerra di Etiopia fu alla base di Assab e partecipò a tutte le operazioni del Battaglione Alpini Liguri. L'Assab, dove risaiò e conquistò la simpatia del Sultano di quella zona, ancora oggi è personalmente a sanargli piaghe che da tempo lo tormentavano.

Proprio alla guerra mondiale le passò ad Addis Abeba, dove fu il capofila della prima colonna italiana, trascorrendo poi cinque lunghi anni di prigionia in «Eni».

Una volta liberato, si è dedicato per i suoi compagni meno dotati, tanto che gli stessi lo prescissero come capo sezione del

L'ALPINO

pleno inverno, tanto più che accanto ad esso è sorto, per un accordo con l'Azienda dell'Acquedotto Municipale di Torino, proprio in un secondo tempo, un moderno pure costruito un campo di tennis e un parco giochi per i bambini.

Queste opere — che completano il quadro della realizzazione della Sezione di Torino nel cinquantenario della sua fondazione — sono state inaugurate solennemente il 4 novembre, presenziando il Ministro del Lavoro on. Donat Cattin ed altre autorità.

Il Presidente della Sezione, ing. Nicola Panoli, nel suo discorso, ha ricordato le tappe dei lavori che hanno portato all'attuazione dei vari impianti, che saranno a disposizione sia degli alpini della Sezione sia dei dipendenti dell'Acquedotto. Altri discorsi hanno pronunciato l'on. Alberto e con altri on. (Colombo, Vigliero, Calanoso, Scudari) e l'ammiratore delidotto di far sorgere al Colle di Nava il santuario della Divisione Cuneense, idea che fu realizzata otto vent'anni fa e che ogni anno viene arricchita e perfezionata con nuove opere e nuovi ricordi. È così la prima domenica di luglio è diventato il giorno del tradizionale incontro degli Alpini Liguri, piemontesi e toscani che insieme militano nei ranghi della gloriosa

ALPINI! RINNOVATE LA TESSERA!

Aldo Armelio è una figura che gli Alpini non dimenticheranno e gli si addolorano intorno. Il loro ricordo allo stesso modo che circolavano durante le feste di queste feste.

Ora Egli è assunto nel Nord di Genova e in città si vedono le sue seguiti: non sarà per noi un compito facile quello di essere degli continuatori della Sua opera.

MAROSTICA

Inaugurato un monumento ai Caduti

Suggestiva cerimonia alpina a Villarsava di Mason alla quale hanno partecipato, oltre al vicefolia di Alpini, Combattenti, Militari in armi, Autorità, in occasione dell'inaugurazione del nuovo Monumento ai Caduti. Si è trattato di un momento molto sentito a termine degli alpini, sotto la entusiastica spinta del Consigliere Nazionale Mureto e del Capo Gruppo Pigato, animatori veramente encomiabili anche di altre numerose e importanti opere di carattere pubblico realizzate in quei centri con il loro gratuito di sera e nei giorni festivi dei Soci di quell'affiatato magliocco Gruppo.

Sono intervenute alla cerimonia alle Autorità Militari, Civili e Religiose. Il Generale di Brigata Aerea, Milosco, è giunto in elicottero. I Sindaci dei vicini Comuni, il Vescovo della Diocesi di Vicenza Mons. Carlo Zinato.

A ricevere gli ospiti vi era il Presidente della Sezione rag. Luigi Menegotto affiancato dal Consigliere Mureto e dal Capo Gruppo Pigato ed il battaglione Pietro Basso al quale va pure una grande parte di merito insieme agli Alpini in ogni occasione, per il molto vicino agli alpini.

Il picchetto armato alpino con la fanfara e l'ammassamento davanti al monumento opera con la sua opera degli alpini — Jon A. Bisaglia, di ritorno dal M. Corso sull'altipiano dove ai nostri non vi era stata una cerimonia di benedizione della Sezione.

«Storia della Julia» nella camera di lettura e a quel Gen. Milano, L. Zangoni. Il Gen. di Corpo d'Armata Giancarlo Pariani, Comandante del Btg. «L'Aquila», ha visitato di vicino le tragiche giornate e la deposizione di una corona d'alloro il suggestivo suono del silenzio militare ha

TORINO

Inaugurata la «Grangia Rubatto»

Dopo aver riatitato ed ingrandito la «Rifugio» e «Cassa Sauss» di Rubatto, la Sezione di Torino ha restaurato ed ampliato il nuovo ex sede estiva in S. Maria della Nobilita 12, sulla nostra collina. Diciamo «ex» perché l'edificio era stato di impianto, riscaldamento e di alloggio per il gestore, funzionerà anche in

L'ALPINO

ROMA

Gli Alpini di Sardegna hanno mantenuto la promessa

Nella ricorrenza del 90.º anniversario di costituzione della Truppe Alpina l'11 Ottobre a Cagliari, nel corso di una cerimonia alla quale hanno partecipato le massime autorità civili e militari, nonché il Sindaco di Bussano ed il Presidente della Sezione di Bussano, il Cardinale Baggio ha impartito la benedizione al masso del Monte Grappa che è stato posto a base di un nuovo altare dedicato alla Pace in memoria dei Caduti del Caduti di tutte le guerre.

Lo scorso anno, prima del 4 novembre, gli Alpini hanno celebrato le celebrazioni del 4 Novembre, tutto il monumento al Caduto di Bussano ed ha partecipato il Masso del Monte Grappa ma oggetto di atti di vandalismo ma delimitati. Gli autori rimasti sono stati denunciati e la memoria dei morti e la dignità dei cittadini.

Gli alpini chiamati in causa ancora una volta hanno risposto come sempre: hanno saputo rispondere da veri Alpini. Hanno ricevuto la lapide frantumata e si sono portati in un luogo sacro ripulendo così al malaffetto di gente senza scrupoli ed hanno lasciato a chi di dovere, di aver cura del parco delle immemorate dove quel masso era stato collocato.

Ciò hanno fatto senza l'aiuto di chiesucchia nell'annuale ricorrenza della nascita del Corpo degli Alpini, e prima ancora della imminente commemorazione dei defunti e del 4 novembre.

Il monumento in via Scorzano dedicato ai Caduti di Cagliari, con la Civica Amministrazione ad averne cura, siano cittadini ad imporsi e chiedere che il monumento ai Caduti di Cagliari e della Sardegna tutta, è rappresentato da quel masso che nel 1955 fu portato dalla civiltà di Cagliari.

Il ministro, l'onore del fronte alpino e lo sviluppo della complessa e magnificamente riuscita manifestazione, è dovuta all'entusiasmo degli alpini di Sardegna, guidati dall'infaticabile Capo Gruppo Comm. Giovanni Cantoni.

STRAORDINARIE OCCASIONI PER TUTTI

FUCILE L. 4.800
PISTOLA L. 3.400
FUCILE E PISTOLA IN BLOCCO SOLE L. 7.500

Perfetto FUCILE da cacciagrande, sottile, forte, ben bilanciato, con ottica, 100 metri. Offerta per un prezzo speciale. Pistola L. 3.400, 200 colpi, 100 metri per tutte le occasioni. Fucile L. 4.800, 200 colpi, 100 metri per tutte le occasioni.

RICETRASMITTENTI

Una consola «Ricetrasmittenti» alogoni, 100 metri, 100 metri per tutte le occasioni. Ricetrasmittente L. 12.600.

MANGIADISCHI
BELLISSIMO PROIETTORE
AEREO

Mangiadischi L. 7.500. Proiettore L. 5.800. Aereo L. 1.800.

MANGIADISCHI

Mangiadischi L. 7.500.

PROIETTORE

Proiettore L. 5.800.

AEREO

Aereo L. 1.800.

GRANDISCHI
MICRO MACCHINA FOTOGRAFICA
OROLOGIO-SUB

Grandischi L. 3.500. Micro macchina L. 9.800. Orologio-sub L. 6.800.

GRANDISCHI

Grandischi L. 3.500.

OROLOGIO-SUB

Orologio-sub L. 6.800.

Desidero ricevere i sottostanti articoli:
 Pistole Fucile Grandischi
 Ricetrasmittenti Mangiadischi
 Micro macchina fotografica Aereo
 Orologio sub Proiettore

Nome _____
 Cognome _____
 Via _____ n. _____
 C.A.P. _____ Città _____

(Prevedere al postino l'importo di spese postali)

Questa bionda frequenta l'alta società.

Per questo le abbiamo fatto un bel vestito.

Ma la rosa fa così volentieri che la si conta a tutti a parties?
 Sarà solo per il bel vestito?
 O è perché è una bionda naturale, fide e grade?
 Sarà il suo corpo morbido e caldo?
 O è il suo profumo sottile e stimolante?
 O la sua noble origine piemontese?
 Non lo sappiamo.
 Forse è tutto questo messo insieme che le fa avere le parigie dell'alta società.

Fior di Vite
 Gioppa Straver chià Ramazzotti

VARESE Una cappella votiva alla Madonna degli Alpini

E' con viva soddisfazione di tutti i Soci ed unanime riconoscimento della numerosa popolazione presente, che Cardano al Campo ha vissuto una grande giornata...

Le piazze del comune - navate con striscioni inneggianti agli alpini - sono apparse insolitamente animate. Alla manifestazione infatti, hanno partecipato oltre 400 persone...

La cappella, realizzata dagli alpini stessi durante il tempo libero, è stata inaugurata il 20 gennaio da Claudio Colombo e costruita nei pressi del cimitero di Cardano...

Ha un basamento a zatterone di dodici metri quadrati ed è il punto di nota misura metri 430. Di forma rettangolare originale, sono occorsi 362 quintali di calcarezzato...

Le manifestazioni sono state aperte dal coro « Rosa delle Alpi » di Gallarate che ha cantato un applauditissimo concerto ai quale ha assistito un numerosissimo pubblico...

Le manifestazioni sono state aperte dal coro « Rosa delle Alpi » di Gallarate che ha cantato un applauditissimo concerto ai quale ha assistito un numerosissimo pubblico...

Calendario delle manifestazioni

- 6 gennaio: SEZIONE DI BERGAMO - A Bossico, a cura del Nucleo Autonomo dello « Sci Club Alpini d'Italia » di Sovere, disputa del 3.º Trofeo « Penne Nere Orobiche »...



CARDANO AL CAMPO (Varese): La cappella votiva dedicata alla « Madonna degli Alpini »

UN LIBRO FAMOSO DI GUERRA UN CLASSICO DELLA NARRATIVA

Franco La Guidara FURORE IN RUSSIA



(pagina 430, formato 16x22, rilegato in tela con diciture in oro, sovraccoperto a 4 colori plastificata, RISTAMPA)

BUONO SCONTO di mille lire a tutti i lettori de « L'ALPINO »

PREZZO SPECIALE DI LIRE 2.000 (invece di Lire 3.000) gratis spese di imballo e spedizione

« FURORE IN RUSSIA » E' IL DRAMMA LEGGENDARIO DELL'ARMATA ITALIANA NELLA SCONFINATA STEREA RUSSA DURANTE LE BATTAGLIE A FRONTE ROVERSATE SCIATE DELL'INVERNO 1942 - 43

E' l'odissea straordinaria di valorosi italiani dopo i combattimenti più lunghi... I NOSTRI CACCIATORI DI CARRI IN AZIONE DOPO L'ASSEDIO DI STALINGRADO...

FURORE IN RUSSIA di FRANCO LA GUIDARA

Questo avvincente libro di guerra viene ora trasposto in un grande film spettacolare e schietto italiano prodotto dall'Alpino piemontese Luigi Rovera, realizzatore di film indimenticabili.

E' IL LIBRO CHE VI PIACERA' RILEGGERE IN QUESTE NEVOSE SERATE D'INVERNO

Ed ecco alcuni giudizi della stampa: «...attraverso il dramma del protagonista FURORE IN RUSSIA è in un quadro di una tragedia collettiva, che viene avanti con lente violenza e una suggestione ancora intensa »

« La realtà brucia nella penna goccia e antica. Le emozioni sono scavate nel vivo di una carne dove le gentile ferite non si sono ancora rimarginate, dove il dolore geme ancora in un'angoscia che non conosce passaggi ottimi di tempo »

« Un bel libro squisitamente umano che avvince, interessa, appassiona... »

«...un libro che s'impone tra la molteplice produzione letteraria contemporanea per la sua prosa forte, rapida, violenta. Un documento lirico-tragico sulla campagna di Russia »

« E' un'opera che rende giustizia al valore del soldato italiano e dalla quale traspare la calda umanità del scrittore »

Ritagliare e mettere in busta oppure incollare su cartolina, indicando chiaramente nome, cognome, indirizzo, e spedire a: EDIZIONI INTERNAZIONALI

Via Cavalcanti 9 - C. P. 5067 - 00153 Roma - Tel. 587.352

Spec. EDIZIONI INTERNAZIONALI Via Cavalcanti 9 - C.P. 5067 - 00153 ROMA Desidero ricevere al prezzo speciale di L. 2.000 (comprese spese di spedizione) il « FURORE IN RUSSIA » di Franco La Guidara, e pagherò al postino quando riceverò il pacco.

ANAGRAFE ALPINA

SCARPONCINI LUTTI

ABRUZZI - Il Capogruppo di Cese Sebastiano Sorge annuncia la nascita di un figlio...

BELLINO - Il Gruppo di Ponte nelle Alpi a luglio di Cassino, il Gruppo di Diedo promulgato del socio Burgo Silvio...

MODENA - E' nato Davide primogenito di un socio Ferrari Venanzio del Gruppo di Ponte nelle Alpi...

MODENA - E' nato primogenito del socio Corini Giuseppe del Gruppo di Felisburgo...

ANCONA - Il Sergente alpino Pierluigi Luigi di Posaro con la signorina Gioia...

ANCONA - Il Socio Balotti Romano con la signorina Rita Penolato...

ANCONA - Il Socio Rossetto Valentino, Cavaliere di Vittorio Veneto, ha celebrato il 50.º anniversario di matrimonio...

ANCONA - La signora Gianna Invernizzi consorte dell'Alpino Immaritino Pietro...

LA FATICA DI SCENDERE.

Skilift. Pista nera. Via. Stem. Dossi. Corto raggio. Schuss. Arrivo. Cristiana. Caduta. Capita anche in gara di cadere dopo una brillante discesa...

OBLAZIONE PER « L'ALPINO » Cappini Bartolomeo - Koronaro Tevesan Mario - Gruppo di Caltanico...

NOTIZIE VARIE ONORIFICENZE CLAUDIO - Il Socio teom. Dino Bertone insignito dell'onorifica via di Cavalle...

PADOVA - Il Socio teom. Dario Marangon è stato nominato Cavaliere dell'O.M.R.I.

PADOVA - Il Socio teom. Dario Marangon è stato nominato Cavaliere dell'O.M.R.I.

PADOVA - Il Socio teom. Dario Marangon è stato nominato Cavaliere dell'O.M.R.I.

PADOVA - Il Socio teom. Dario Marangon è stato nominato Cavaliere dell'O.M.R.I.

PADOVA - Il Socio teom. Dario Marangon è stato nominato Cavaliere dell'O.M.R.I.

PADOVA - Il Socio teom. Dario Marangon è stato nominato Cavaliere dell'O.M.R.I.

Nike è tonico, energetico, vitaminico: vi rimette in forma. In greco vittoria. Per voi qualcosa di più: vittoria sulla fatica.

Nike è in tutte le farmacie.



"I Canti di Casa Nostra"



Questo è l'ultimo 33 giri registrato per Voi

VOLA VOLA VOLA
IL BIVACCO
LE RAGAZZE DEL PAESE
ME COMPARE GIACOMETO
IL MIO BEN
POLIREU

CANTATA DI SABATO SERA
CAR OL ME TONE
TRENTATRE
SULL'ALPE BIANCA
LA RANZA
VIEN SU IL TRENINO

i brani sono eseguiti dal Coro "GRIGNA" della sezione A.N.A. di Lecco diretta da G. SCAIOLI

Questo eccezionale Long Play potrete riceverlo al prezzo
specialissimo di **Lire 1000** più spese postali

Inoltre per le esigenze attuali abbiamo creato per Voi de

★★ "I Canti di Casa Nostra" ★★

Un elegante **MUSICASSETTE**, sempre eseguito dal Coro "Grigna,, diretto da G. Scaioli
all'eccezzionalissimo prezzo di **Lire 2000** più spese postali

.....
Prosegue l'eccezionale vendita de **"I VERI CANTI DEGLI ALPINI"**
registrati su 3 dischi 30 cm. e raccolti in un elegante Album

APRITE LE PORTE
DOVE SEI STATO MIO BELL'ALPINO
TI RICORDI LA SERA DEI BACI
MOTORIZZATI A PIE'
MONTENERO
ERAVAMO IN VENTINOVE
SUL CAPPELLO
E SUL CERVINO
SUL PONTE DI BASSANO
MONTE CAURIOL

OI CARA MAMMA
BANDIERA NERA
LA LINDA LA YA' AL FOSSO
NUI SUMA ALPIN
E LA NAVE S'ACCOSTA PIAN PIANO
ERA UNA NOTTE CHE PIOVEVA
MAMMA MIA VIENIMI INCONTRO
A LA MATIN BOUNURA
BOMBARDANO CORTINA
VA L'ALPIN

BERSAGLIERE A CENTO PENNE
IL TESTAMENTO DEL CAPITANO
E CADORNA MANDA A DIRE
E CERANO TRE ALPIN
DI OUA DI LA' DEL PIAVE
MONTE CANINO
IL VENTINOVE LUGLIO
TRANTA SOLD
OI BARCAROL DEL BRENTA
E TU AUSTRIA

i brani sono eseguiti dal Coro "GRIGNA" della sezione A.N.A. di Lecco diretta da G. SCAIOLI

Potrete ricevere detto **ALBUM** completo di n. 3 Long Play al
prezzo eccezzionalissimo di **Lire 3000** più spese postali

Anche per **"I VERI CANTI DEGLI ALPINI"** abbiamo creato per Voi

n. 3 **MUSICASSETTE**, sempre eseguite dal Coro "Grigna,, diretto da G. Scaioli
al prezzo eccezzionalissimo di **Lire 6000** più spese postali

Cognome _____
Nome _____
Via _____
Città _____ Prov. _____
Paese _____
No di Codice Postale _____
Firma _____

Inviatemi N. L.P. « I canti di casa nostra »
al prezzo eccezionale di L. 1.000 cad. + s.p.
Inviatemi N. Musicassette « I canti di casa nostra »
al prezzo eccezionale di L. 2.000 cad. + s.p.
Inviatemi N. Album « I veri canti degli Alpini »
al prezzo eccezionale di L. 3.000 cad. + s.p.
Inviatemi N. Musicassette « I veri canti degli Alpini »
al prezzo eccezionale di L. 6.000 cad. + s.p.

Contrassegnare con una crocetta l'articolo desiderato
e specificare il quantitativo.
Pagherò al Postino alla consegna + spese postali.
 Desidero la spedizione a tariffa postale urgente.

AFFRANCARE
con
L. 40

RITAGLIATE IL TAGLIANDO
E APPLICATELO SU DI UNA
CARTOLINA POSTALE

★★★

Approfittate di questa duplice
eccezzionalissima offerta ed avrete
finalmente subito a casa Vostra

"I Canti di Casa Nostra"

ed **I VERI CANTI DEGLI ALPINI**

Spett. **CONCORDE S.r.l.**

SEDE CENTRALE

22051 BELLANO (Co)